

POLITICHE SOCIALI PROPOSTA DI COZZOLINO. L'ASSESSORE RUSSO. LA REGIONE HA GIÀ VARATO IL BONUS BEBÈ

«Reddito di accompagnamento da 0 a 15 anni»

NAPOLI. Il welfare può essere motore di sviluppo? Sì, però bisogna crederci e, soprattutto, mettere a disposizione le risorse economiche. È questo il dato che emerge dal seminario "Napoli 2020: Europa, welfare e innovazione" promosso dal gruppo del Parlamento europeo "Socialisti e democratici" tenutosi presso la sede della Fondazione Sudd. Le politiche sociali, oltre ad essere uno strumento assistenziale, possono diventare una forte spinta per lo sviluppo produttivo laddove adeguatamente sorrette da investimenti. E in riferimento a Napoli lo dice chiaramente l'eurodeputato Andrea Cozzolino (*nella foto*): «Il bilancio delle politiche sociali necessarie per il Comune di Napoli ammonta ad oltre 102 milioni di euro. È evidente però che si tratta di politiche difficilmente sostenibili visto che per il 2011 il governo nazionale ha stanziato soltanto 17 milioni di euro. Il prossimo sindaco di Napoli dovrà porsi questo problema e in tal senso una soluzione potrebbe essere quella di impegnare tutte le risorse a disposizione in un'unica politica sociale, per esempio il reddito di accompagnamento. Si tratta di un'evoluzione del reddito di cittadinanza e sarebbe attribuito a tutti i bambini e i ragazzi tra gli 0 ai 15 anni compresi nelle fasce più deboli». Sul punto interviene, con una nota, l'assessore regionale Ermanno Russo. «La

proposta dell'onorevole Cozzolino fa eco a quanto già messo in campo dalla Regione con azioni tese ad accompagnare le famiglie campane in difficoltà attraverso il cosiddetto bonus bebè. I nuclei con più minori a carico ed un reddito basso beneficerebbero di un'erogazione che per ora è di 2mila euro. Tale suggerimento è concettualmente molto vicino a quelle misure di contrasto alla povertà che il Consiglio, in uno con il governo regionale, sta individuando nell'ambito della rivisitazione della legge 11 del 2007». Naturalmente, chiarisce l'esponente della giunta Caldoro, «i nuovi interventi non devono snaturare, come colpevolmente accaduto in passato, la vera mission delle politiche sociali, che è quella di erogare servizi alla personale e non di creare mero assistenzialismo. Ben vengano i contributi della politica, di cui l'onorevole Cozzolino è autorevole rappresentante, ma su questo fronte le istituzioni regionali sono già all'opera». Intanto, sempre nel corso del dibattito a Sudd, Cozzolino suggerisce di "riformare" la normativa esistente in tema di uso dei fondi europei: «La competenza per la spesa di una parte delle risorse europee attribuite alle Regioni potrebbe essere affidata ai sindaci delle grandi aree metropolitane, e Napoli potrebbe accettare la sfida». A proporre una nuova versione del reddito di

cittadinanza è pure Marco Musella, preside della Facoltà di Scienze politiche della Federico II: «Quella misura, potrebbe essere rimessa in campo anche perché i presupposti che portarono alla sua introduzione, ossia gli elevati livelli di povertà a Napoli e in Campania, esistono tutt'ora e anzi risultano acuiti dalla crisi economica. Naturalmente l'Europa deve fare la sua parte». Come? Puntando sulle politiche del lavoro e dell'occupazione, come sostiene l'eurodeputato Antonio Panzeri. «Visto che Lisbona ha fallito - dice - la nuova strategia dell'Ue, ossia quella 2020, deve essere la prova d'appello per gli Stati membri che devono dimostrare di poter mettere in campo, sul fronte interno e su quello europeo, misure di consolidamento fiscale, riforme strutturali e incentivi all'occupazione». E a tal fine, secondo Alfonso Viola della segreteria Cgil Campania, fondamentale è l'apporto delle amministrazioni locali, Regione in primis. «Mi sembra però - dice - che negli ultimi provvedimenti di bilancio approvati dalla nuova Giunta manchi una vera e propria strategia complessiva per affrontare i problemi di imprese, lavoratori e famiglie in seguito alla crisi economica».

Mario Pedicini